

IL BACCENIGLIONE

CORRIERE VENETO

Quia cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 - Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 - 11 - 6 - 1
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
In terza » » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 5 Maggio

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 4.

I giornali di fuori hanno fatto un gran baccano per una lettera di tre righe, diretta da Garibaldi al deputato Romano, incoraggiandolo a favorire la concordia tra i capi della sinistra. Si immaginò che con quelle due righe Garibaldi avesse abbandonato il campo della Lega Democratica, e la fantasia corse sull'ali del telegrafo per far credere ad una evoluzione maspettata ed alla scissura del comitato.

Nulla di tutto ciò. Le pretese scissure non sono nate che nella immaginazione di chi scriveva, perchè a Roma e nel comitato della Lega Democratica, nessuno si è accorto delle tre righe pubblicate dal *Bersagliere*, e nessuno ne ha tenuto conto. Si sapeva della lettera prima che venisse pubblicata. Centinaia di persone scrivono a Garibaldi, ed egli cortesemente, quando può, risponde a tutti. Il deputato Romano gli aveva scritto che reputava giovevole alla causa della democrazia l'accordo della sinistra, ed egli gli rispose incoraggiandolo ad ottenerlo, come avrebbe risposto a chi gli avesse parlato dell'utilità di colonizzare l'agro romano eccitandolo ad effettuare il proprio progetto.

Probabilmente, visto che da un semplice rigo di cortesia, i fantastici corrispondenti scavano intenzioni che non esistono, e dissidii che non hanno ragione di essere, egli stesso s'indurrà a smentire in qualche modo gli infondati ed immaginosi commenti, coi quali si cerca di compromettere l'esito della propaganda da lui iniziata. Nel qual caso potrà comparire una sua lettera che prenda occasione dal fatto e domani o dopo, se pure ce n'è bisogno, ribadisca i pensieri da lui affermati nel manifesto.

Se questo avverrà di positivo ancora non so; ma quello che non ammette dubbio è la insussistenza di sottintesi o di dissidii, dei quali non c'è nemmeno l'ombra. Egli e tutti i componenti il comitato persistono nel proposito di agitare il paese per ottenere la riforma elettorale più larga che sia possibile, e molti si augurano che la impresa riesca a buon fine.

A coadjuvarlo indirettamente gioverà non poco la riunione tenuta dalla sinistra, espressamente convocata dall'on. Cairoli. La confusione che si manifestò negli uffici vi è già nota, ed una prima riunione dei vari presidenti è andata a vuoto, in apparenza perchè non avevano mandato, in realtà perchè era molto difficile che potessero convenire in una deliberazione comune.

Se si lascia prendere alle cose questa piega, il naufragio della legge è sicuro. Procedendo alla sbandata, senza un concetto direttivo, e soltanto guidati dagli impulsi personali di ciascun deputato, il quale mira unicamente a conservarsi il collegio, il caos non può che aumentare di giorno in giorno.

Ma si può permettere che una maggioranza, testè riunita a salda compagine, sotto la direzione di capi influenti, dia un tale spettacolo di disordine e d'impotenza? Le due prime cose a farsi erano

dunque: organizzare la condotta del partito negli uffici, e determinare le linee generali della condotta comune ed i principii da far trionfare nella discussione della legge.

A questo ha provveduto il Cairoli, e gliene va data lode. Se la sinistra sa essere compatta, anche cogli uffici può vincere e decidere sin da domani dell'esito della riforma.

I due grandi partiti si designano in primo luogo sulla questione fondamentale. Da un lato stanno quelli che vogliono per base elettorale il solo censo, e consentono l'allargamento della legge attuale nella sola proporzione che riduca l'imposta dalle 40 alle 20 lire; dall'altro, quelli che vogliono per base la capacità. Questi ultimi pure si dividono in pochi che si accontentano delle proposte Depretis, e nei molti che vogliono la base più larga, estesa almeno a tutti i licenziati della terza elementare. Il Cairoli, il Crispi, lo Zanardelli, e tutti quelli che li seguono sono fra questi ultimi, e la riunione ha per scopo principale di far eleggere commissari, i quali siano ben determinati a proporre l'emendamento radicale della legge.

Le altre questioni secondarie verranno poi, e si potrà vedere se e sino a qual punto la sinistra deve sostenere lo scrutinio di lista, il quale così com'è proposto, accontenta pochissimi, e non ha il carattere largo che deve essere inseparabile da una simile riforma; ma l'essenziale intanto era il mettersi d'accordo sul primo punto, e la riunione della sinistra aveva questo scopo principale. Se sarà raggiunto, ce lo diranno le riunioni degli uffici nella entrante settimana.

ROMA

In una lettera che il deputato Cavallotti scrisse al signor Alessandro Castellani sulla commemorazione del 30 aprile (battaglia di San Pancrazio) si leggono questi nobili ed alti pensieri:

«...Le origini d'Ilio e la generazione dei suoi re sono per lei indifferenti; ma Ilio vive eterna per il solo nome di Ettore. Un giorno verrà in cui i secoli che oggi ci separano dall'antica Roma, parranno un atomo nel tempo; quanti avvenimenti intermedi andranno dimenticati, quante grandezze dell'oggi sepolte nell'oblio!»

«Ma in quel giorno, la memoria dei tardi nepoti, nella guisa che ora accoppia e contempla la virtù del primo e dell'ultimo Bruto — del primo e dell'ultimo dei romani liberi come fossero figli della stessa età — scriverà l'ultima difesa di Roma accanto alla prima — Garibaldi accanto a Camillo — e parrà vera la sentenza che Roma proprio è immortale, perchè alla distanza di secoli alla ripete sempre la propria leggenda.

«Gloria ai vittoriosi del 30 aprile...»

La riunione della Sinistra

All'ultima riunione della Sinistra erano presenti 101 deputati. Si deliberò che il seggio dovesse essere completato con sei segretari, la cui nomina fu deferita all'on. Cairoli, sebbene questi insistesse perchè venissero eletti dall'Assemblea.

Cairoli propose quindi la nomina di una Commissione permanente composta di quindici membri coll'incarico di sindacare e riferire sulle questioni economiche che vengono presentate alla Camera.

Si deliberò di sostenere negli uffici la convenienza di nominare due commissari per ogni ufficio per il progetto di legge elettorale.

In merito alla legge stessa parlarono gli onorevoli Cocconi, Umana, Lazzaro, Merzario, Maurizi, Parenzo ed altri manifestando grande discrepanza d'opinioni. Nessuna deliberazione fu presa in proposito, e fu rimandato a tempo più opportuno il decidere quali disposizioni si dovranno sostenere per convenienza politica e per disciplina di partito.

Venne pure discussa l'opportunità di sostenere i principii comuni della legge ferroviaria, che ha sollevato grandi scoppii, principalmente dopo il discorso dell'on. Baccatini. La decisione fu rinviata ad altra riunione.

La TARIFFA DOGANALE

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge, presentato alla Camera dal ministro delle finanze, il 24 aprile:

Art. 1. I dazi della tariffa doganale sui seguenti articoli sono modificati come appresso:

- Caffè per quintale peso lordo L. 100
- Pepe per quintale » 70
- Cannella » 120
- Olii minerali e di resina.

Il dazio sugli olii minerali è riscosso senza detrazione di alcuna tara, nè per i recipienti interni nè per gli esterni:

- a) greggi per quintale L. 26
- b) rettificati » 32

Art. 2. Il n. 5 della tariffa doganale è modificato come appresso:

- 5 a) Spirito puro in botti o caratelli per ettolitro L. 25
- b) Spirito dolcificato o aromatizzato compreso il rum, l'acquavite, ecc., in botti e caratelli » 50
- c) Spirito di qualsiasi sorta in bottiglie superiori a mezzo litro, ma non eccedenti il litro » 50
- d) Spirito di qualsiasi sorta in bottiglie di mezzo litro o meno per cento » 30

Art. 3. La presente legge andrà in vigore il giorno dopo quello in cui sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

POCA SERIETA

Poca, molto poca serietà fu dimostrata in questi giorni da una gran parte della stampa moderata in Italia.

Il generale Garibaldi convoca a Roma la riunione del 21 aprile e pubblica il noto manifesto.

Ecco la stampa moderata scagliarsi contro di lui, accusandolo di poco riguardo e quasi di tradimento verso la persona istessa del Re il quale, riconoscendo ad un tempo e sagacissimo, pochi giorni prima lo aveva onorato di una sua visita.

Ecco la stampa moderata scendere in campo col solito frasario

delle cospirazioni, e delle congiure, e delle minacce, e dei pericoli, e dei disordini, e dei perturbamenti, e della Monarchia, e della Repubblica... e del compromesso pareggio — imperocchè il pareggio è diventato oramai, come il rosamarino, un saporito ingrediente di ogni manicaretto politico.

Ma il generale Garibaldi scrive la lettera al deputato Romano, dicendo che « il Paese spera in Cairoli, Zanardelli, Crispi e Nicotera » per sollevarsi da tanti malanni.

Ecco allora la stampa moderata mutar tono e canzone.

Non vi son più nè cospirazioni nè congiure, nè minacce, nè pericoli, nè disordini, nè perturbamenti.

La Monarchia può dormire tranquilla imperocchè il suo sonno non verrà mai turbato dalla Repubblica.

Non è più compromesso neppure il pareggio!

La nuova canzone suona così: Siano berteggiati i fautori della Lega Democratica; Garibaldi li ha conosciuti e sconfessati.

Ora tutto ciò non significa se non una cosa sola, ed è la poca, la molto poca serietà di una parte della stampa moderata.

Garibaldi si trova oramai da mezzo secolo sulla scena politica dell'Italia e del mondo, onde il giornalismo — massime l'italiano — dovrebbe aver l'obbligo di conoscerlo.

Egli è quello che è: un gran cittadino, desiderosissimo del bene della sua Patria, amatissimo dell'umano progresso e tanto estraneo alle lotte dei Partiti da riuscir superiore perfino al concetto della forma di governo.

Queste cose lo ripetiamo — il giornalismo d'Italia avrebbe l'obbligo di non ignorarle.

Le due diverse canzoni suonate e cantate a così breve distanza dalla stampa moderata, valgono solo a significarla o poco intelligente o poco sincera.

È poco intelligente, se non conosce davvero il generale; è poco sincera, se — conoscendolo — scrive in tal modo di lui.

Ma la poca serietà della stampa moderata — oltre che dai due diversi giudizi manifestati, sopra Garibaldi — apparisce altresì, e principalmente, dai fatti in sé medesimi.

Come spiegare invero che le istituzioni di uno Stato siano minacciate o sicure, a seconda del contegno di un privato cittadino il quale — come nessuno lo ignora, ed appunto per essere superiore al concetto della forma di governo — vi si dimostrò cento volte favorevole, e cento altre contrario?

Se così fosse, bisognerebbe dire che le istituzioni di quello Stato poggiano su qualche cosa di assai più leggero che non sia la proverbiale arena del mare.

Vedete, tuttavia, contraddizione delle contraddizioni!

Oggi stesso molti giornali moderati riproducono e lodano e fanno proprio l'articolo di un loro confratello napoletano, articolo intitolato un gran tramonto.

Il gran tramontato è Garibaldi, il quale viene considerato già moralmente morto e sepolto.

Or bene — come è possibile conciliare questo pensiero con quello? Se i giornali moderati credono al gran tramonto, in qual modo possono ammettere che, una lettera, una sola lettera del tramontato valga a minacciare od a salvare le istituzioni, l'ordine sociale, il pareggio? E se, ammettono questo, come possono credere a quello?

Chi si spera, o chi si vuole ingannare?

Riflettano i giornali moderati e vedranno che ingannano unicamente se medesimi, imperocchè queste manifeste e ridicole contraddizioni non possono a meno di giunger a persuadere, anche i meno intelligenti e più passionati, della loro poca serietà.

Gli Stipendi

DEL MAESTRI ELEMENTARI

È inutile star qui a deplorare la meschinità degli stipendii accordati in Italia ai maestri elementari.

È inutile, perchè il concetto che prevale in Italia sulla costituzione dello Stato è tale da roversiarlo anteporre il carabinieri al maestro di scuola ed il pubblicano al magistrato.

Potrà forse giovare la pubblicazione di una statistica nella quale sono indicati gli stipendii concessi ai maestri elementari in diversi Stati d'Europa e d'America.

Ecco dunque questa statistica:

In molti luoghi degli Stati Uniti d'America, il maestro primario di una scuola urbana ha uno stipendio annuo di L. 5000. A New York, lo stipendio dei maestri ascende fino a 7075 lire, e a 5400 quello dei sotto maestri. Nel Massachusetts, dove in ogni borgata di cinquanta famiglie deve essere una scuola, il maestro ha 250 lire al mese, 115 una maestra. Nella Carolina del Sud, gli insegnanti hanno circa 150 lire al mese; e, in California, 500. Nella Colombia, e segnatamente ad Arisona, si dà uno stipendio mensile di L. 536,75 ai maestri, e di L. 475 alle maestre.

Nella Pensilvania, ricevono, in media, 2500 lire all'anno i maestri, e 2050 le maestre. Nel Brasile, gli insegnanti primari hanno da 2000 a 3000 lire all'anno se di grado inferiore; e da 3500 a 4500 se di grado superiore; ed oltre a ciò, l'uso gratuito di una bella casa con giardino e un tanto per ogni allievo che presentano all'esame con esito felice, senza poi aggiungere che i datti stipendii sono aumentati di un quarto dopo venticinque anni di lodevole servizio.

In Olanda, oltre ad un conveniente stipendio, si provvedono i maestri elementari di un alloggio con orto o giardino.

A Berlino, lo stipendio degli istituti del popolo, varia da 2255 a 3240

marche (1). Ad Amburgo, il minimo è fissato in marche 2250. La città di Francoforte sul Meno paga da 2120 fino a 3500 marche dopo dieci anni di servizio, e poscia accorda pensioni considerevoli ai vecchi insegnanti. Lipsia, Chemnitz e Dresda danno da 1650 fino a 3000 marche. Brema paga da 1500 a 2700 marche; Magonza da 1928 a 2814; Friburgo da 1946 a 2776; Monaco da 1827 a 2593; stipendi a cui lo Stato aggiunge un supplemento che varia da 93 a 560 marce.

Nel Württemberg da 1200 si va fino alle 2000.

A Vienna gli onorari variano da 2000 a 2250 e a Trieste, dalle 1687 alle 2062, oltre l'indennità di alloggio.

Nel Belgio lo stipendio minimo è di 1550 lire ed il massimo di 2400, oltre l'alloggio, il lume ed il fuoco.

A Basilea, i maestri hanno dalle 2700 alle 3300 lire; a Ginevra, dalle 1600 alle 2850; a Zurigo dalle 1520 alle 1920; a Neuchâtel, dalle 1200 alle 2100, oltre l'alloggio, l'orto, la legna da ardere ed un aumento di 100 lire ad ogni quinquennio.

In Francia i maestri elementari hanno 3400 lire, e le maestre 2900 oltre l'aumento di un decimo ad ogni triennio.

Ed in Italia?

Prescindendo dai Comuni primari, che danno stipendi non lauti certamente, ma tali da vivere alla meglio, nei comuni rurali si danno stipendi assolutamente vergognosi, e tali da non poter con essi soddisfare ai bisogni più imperiosi... L. 500 annue per i maestri e L. 366,66 per le maestre!

E questo è quanto....

VENETO

Belluno. — L'Adige di Verona segnala altri 25 emigranti provenienti da Belluno e diretti a Genova pel Brasile, passarono 11 giorni addietro per la stazione di Verona.

Chioggia. — Il ministero della pubblica istruzione, ha concesso un sussidio di lire 300 a favore del *Patronato per fanciulli abbandonati*.

Non ha guari, lo stesso ministero accordava pure al municipio di Chioggia un sussidio di lire 2500 a vantaggio della Scuola Tecnica.

La burrasca dell'altro dì è stata cagione di disgrazie.

Lungo la costa di Sottomarina di Chioggia un *più lego* carico naufragava andando in frantumi. Era montato dal capitano, certo Varisco, del Sestiere di Castello, da due figli del capitano e tre marinai.

I sei disgraziati perirono miseramente nelle onde.

Ieri mattina sulla spiaggia di Sottomarina si rinvenne il cadavere del povero capitano Varisco.

Udine. — Anche ad Udine fu strappato dai muri il manifesto di Garibaldi.

Venezia. — Leggesi nell'*Adriatico*:

L'altra notte su per le cantonate della nostra città furono affisse diverse copie del manifesto di Garibaldi.

Gli Agenti di Questura, ossequienti alle istruzioni venute dal ministero, stracciarono quei manifesti.

Ci consta però, che ieri mattina, la Questura riceveva da Roma contrarie istruzioni, di lasciar pure, cioè, affiggere liberamente il manifesto.

TREMOTI

Da Palazuolo di Romagna, 2, scrivono alla *Nazione*:

Si attraversa uno di quei periodi assai rari di *dinamismo endogeno*, disse il chiarissimo Padre Cecchi delle Scuole Pie, nella sua relazione sulla scossa di terremoto avvenuta in Firenze, domenica mattina, 27 aprile decorso. Qui se ne fa l'esperimento su larga scala.... Alla mezzanotte di venerdì, 25 aprile, incominciarono le scosse di terremoto più o meno violenti: il sabato si passò con relativa calma fino alle 9 di sera; ma d'allora in poi crebbero d'intensità, e vennero ogni 15 e 20 minuti. La domenica di mattina alle ore 5 ne venne una violentissima, la quale atterrò parecchi camini, sprofondò l'impiantito di una stanza al primo piano e scropolò

diverse case, specialmente nei piani superiori. D'allora in poi si succedettero con tale rapidità, che ogni 2, 3, 5, 8 minuti la terra sussultava; quando stava in quiete molto, stava mezz'ora; ciò durò tutto il giorno di domenica fino alla mezzanotte circa. Il lunedì ne vennero molte, due brusche, ma assai più di rado. Il martedì la situazione migliorò. Il mercoledì peggiorò un poco. Il giovedì si fecero sentire qualche volta leggermente nelle ore mattutine; però a un'ora e 20 minuti pomeridiane ricominciarono con tale rapidità che in 25 minuti ne contai 11: circa le 6 ne vennero due violentissime, le quali atterrarono altri camini: allora la terra sussultava quasi sempre per due buone ore. Questa notte, fino al momento che scrivo la abbiamo passata quasi calma.

La popolazione, giustamente allarmata, passa la notte nei piani terreni, ove il palco superiore della stanza presenta più solidità, ed in baracche appositamente erette. La stagione inclemente rende questa vita assai penosa. Per ora non sono avvenute disgrazie nelle persone.

Tutte le scosse di terremoto sono accompagnate da un colpo come lo sparo di un cannone lontano. Questo bombardamento, mi si passi la parola, si sente anche quando la terra non sussulta. Siamo sopra, o vicino al centro delle esplosioni plutoniche? Altra particolarità, che ho notato, è questa: ogni qualvolta le nubi si oscurano maggiormente e cade la pioggia, le scosse di terremoto riprendono violenza e rapidità. Ci ha influenza l'elettricità dell'aria?... Lascio la risposta ai luminari della scienza, non essendo io che un misero lanternino bene affumicato.

A queste tristi notizie si aggiungono quelle che riceviamo direttamente dal Municipio di Palazuolo, il quale conferma la nostra corrispondenza e ci annunzia che furono sospese le scuole e tutti i pubblici servizi che devono eseguirsi nella residenza comunale.

Dalle informazioni ricevute sembra che Palazuolo sia la terra stata più bersagliata fin qui dal terribile flagello.

Il *Ravennate* poi narra:

Da cinque giorni il terremoto si fa sentire giornalmente, e ora in senso ondulatorio, ora sussultorio. La zona più travagliata dal tremendo fenomeno, è Palazuolo, i di cui abitanti bivaccano al nudo scoperto, Castel del Rio, e Casola Valsenio.

Domenica a Castel del Rio sulle 5 e 10 minuti antimeridiane una violentissima scossa danneggiò grandemente l'antico Castello degli Alidosi — la Chiesa e Canonica di S. Miniano — Tre casupole crollarono, e molti camini caddero sulla via.

In parrocchia S. Sordano di Casola Valsenio crollarono pure due case, e fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna vittima.

Oggi alle 6 pom. una nuova e più violenta scossa accrebbe la costernazione ed il panico, ed ignora ancora se si abbiano a deplorare sciagure; qui tutto si limitò a grave paura. Si temono disgrazie. Piove a dirotto, ed il cielo come una cappa di piombo ricopre queste montagne.

CRONACA

Padova 6 Maggio

Disordini a Mestre. — In parte confermo e in parte smentisco la notizia cui accennavo nella edizione di ieri mattina di alcuni disordini avvenuti a Mestre.

La smentisco per tutto ciò che poteva avere una certa gravità, inquantochè da ciò che mi consta per notizie assunte e sicure il più serio disordine sarebbe stato questo, che cioè un ducento circa operai che provenivano da Trieste, dopo aver lavorato nelle ferrovie di Germania, trovandosi di passaggio per Mestre mangiarono e bevvero in alcune trattorie, senza ricordarsi di pagare lo scotto.

Allarmate da ciò le nostre autorità cittadine, dettero ordine che gli operai suddetti, i quali per recarsi alla loro Rovigo dovean passare per Padova, non fossero lasciati entrare in città — al quale scopo fu spedito un discreto numero di guardie e di carabinieri in Stazione.

Gli operai arrivarono alle 9 e rimasero tranquillissimi in stazione fino a stamane.

Corte d'Assise. — Elenco dei

dibattimenti che si terranno nella ventura sessione:

Maggio 14 - 15 — Conti Lodovico, furto.

15 — Sabbadini Luigi, furto.

16 - 17 — Campagnaro Vincenzo e Campagnaro Guelano, omicidio.

20 - 21 — Lette Maria, infanticidio.

23 — Scalabrin Domenico, omicidio.

24 - 26 - 27 — Rosin Giuseppe, omicidio.

28 e seguenti — Munaro Sebastiano, grassazione con omicidio.

Furtroppo! — Con quest'orrida stagione che singolarmente sbugiarda il nome di Primavera, il quale finora fu sempre un sinonimo di sole e di fiori, le cose della campagna vanno di male in peggio e le liete profezie che poco dianzi si facevano ora sono mutate in sconsolanti previsioni.

Ed invero i danni fatti alle campagne dalle continue piogge e dalle grandinate, non sono lievi, e le conseguenze le sentiremo all'epoca dei raccolti. In varie località, ove lo sviluppo della piante fu alquanto prematuro, si vedono ora guasti e ruinati i piccoli getti dei gelsi, delle piante fruttifere e delle viti. I frumenti in molte campagne cominciano ad ingiallire ed il loro sviluppo succede in modo stentato. I lini di primavera, in buona parte, per le acque cadute sono sporchi, e trovansi abbarbicati a mille piante parassite, cresciute nei giorni scorsi. I prati si mostrano verdegianti, ma, l'erba stenta crescere. Si aggiunge a questi malanni la visita di qualche brinata or in questo or in quel luogo e si comprenderà che tutto sommato, le nostre campagne furono ben maltrattate.

Le cose potrebbero però accomodarsi ancora, se il sole volesse decidersi a fare un lungo soggiorno tra noi, e a darci un po' di caldo intenso e continuo.

Ma lo vorrà egli?

Società Stenografica Italiana. — I signori Soci sono convocati per il giorno di mercoledì 7 maggio p. v. alle ore 7 1/2 pom. nel locale della Società per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1879.

2. Provvedimenti da prendersi verso i debitori morosi.

3. Provvedimenti da adottarsi sulla questione Daniela.

Teatri cittadini. — Il cav. Cesare Rossi, che doveva cominciare le sue recite stasera, ha deciso invece di trattenerci un'altra settimana a Venezia e di venirne fra noi solo il venturo lunedì.

Credo davvero che avrebbe fatto affari migliori venendo subito, perchè adesso si è senza alcun spettacolo e invece nella settimana ventura andrà in scena il *Barbiere di Siviglia* del maestro Graffigna, il quale attirerà certo molta gente al Concordi.

— Per la stagione poi del Santo io ho sentito parlare di un progetto assai buono pel teatro Concordi e di un altro non meno buono pel teatro Garibaldi, ove coll'impresa Romiti si darebbe la nuova opera del maestro Cagnoni — l'autore del *Michele Perrin* — titolata *Claudia*.

Speriamo che almeno uno di questi progetti si avveri.

Concorso. — È aperto il concorso per titoli a 35 posti di misuratore volontario nel personale subalterno del genio civile. Coloro che intendono concorrere a tali posti devono presentare non più tardi del 25 corrente maggio la loro dimanda al prefetto della provincia.

Coloro che addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato, vogliono concorrere debbono nel termine stesso far pervenire al prefetto la loro domanda per mezzo del capo d'ufficio dal quale dipendono.

Con le domande i concorrenti debbono anche presentare i relativi documenti, tra i quali quello comprovante di non avere oltrepassato l'età

di anni 28, ammenochè abbiano prestato servizio militare per 12 anni o siano da cinque anni addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato.

«Vita Nuova». — Pubblico — un po' in ritardo, ma senza colpa mia e sempre in tempo — il sommario del N. 7 di questo ottimo giornale cittadino che va di giorno in giorno salendo in rinomanza.

Eccolo:

Il Dettaglio di Gregorio VII ed il Sillabo di Pio IX, (cont. e fine), (A. Maria Mozzoni) — Adolfo Bartoli e la sua Storia della Letteratura italiana (U. D. L.) — Rassegna dei fatti scientifici e letterari: Storia Naturale: Cenno sull'opera di C. Darwin: L'espressione dei sentimenti nell'uomo e negli animali domestici. Versione di G. Canestrini e F. Bassani (B....)

— Scienze Sociali — Filologia — Pedagogia — Ginnastica (Dottor Ox.)

— Bibliografia: Teofilo Folengo e la Poesia Maccheronica per F. Berlingieri (V. Crescini) — Cronaca Universitaria — Notiziario — Notiziario Ufficiale.

Filodrammatica. — Lo scopo pietoso dei dilettanti che vollero con una recita soccorrere alle indigenze di una povera donna, vedova con due bambine, fu coronato da esito brillante.

Il teatro Garibaldi l'altra sera — cosa non solita in simile caso — era affollato ed ho veduto anche parecchi biglietti consorziali gettati sul bacile delle offerte.

La commedia benchè poco addatta sotto ogni aspetto a dilettanti andò abbastanza bene.

Un borseggio. — Sapete dove fu commesso questo borseggio? Lo indovinate subito, basta che facciate un po' di statistica dei borseggi commessi in città.

— In chiesa?

— Precisamente in chiesa. I borseggiatori ci hanno una predilezione tutta loro per la casa di Dio e sfruttando a loro modo l'estasi e il raccoglimento dei fedeli... cristiani riparano alle loro esauste finanze.

Ieri a sera alle sei un certo Antonio Carrozza, sellaio al ponte delle Torricelle, mentre pregava Iddio in chiesa dei Servi, fu borseggiato da un mariuolo così esperto nel mestiere che egli si addiede del mal tiro solo quando rincasò.

Il portafoglio volato via col mariuolo conteneva quindici lire soltanto.

Una disgrazia. — Un povero facchino certo Zen Giovanni di Piove fu ad un pelo ieri mattina di rimaner ucciso.

Mentre egli lavorava nel cortile delle case del signor Lorigiola in via S. Leonardo, gli cadde addosso per un fortuito accidente un grosso pezzo di ferro, che gli cagionò una gravissima contusione.

L'infelice operaio fu tosto trasportato all'Ospedale.

Una al di. — Bernardino ha due sorelle a Napoli e si decide a spedir loro in regalo una magnifica scatola di confetture.

Va infatti alla stazione, e depositando sul banco delle spedizioni la cassetta, dice:

— Per Napoli.

— Alla grande o alla piccola?

Bernardino, offeso da questa interrogazione, risponde:

— Non ho mai fatto odiose parzialità! spedisca a tutte e due!

UN PO' DI TUTTO

Un monsignore alla reclusione. — Sabato scorso la Corte di Assise di Versailles ha giudicato il processo di monsignor Maret, cameriere del Papa e curato del Vesinet, su cui pesava un'accusa che non ci facciamo lecito di specificare, e che è degna d'un cameriere di papa! Naturalmente i dibattimenti sono stati tenuti a porte chiuse. Sono stati sentiti quarantanove testimoni, fra cui parecchi bambini e bambine. Risultato: l'abate Maret è stato condannato a dieci anni di reclusione.

Uva sotto terra. — Alcuni anni or sono, nel circondario di Mondovì, in seguito ad un temporale che devastò una vigna, alcune viti cariche di uva quasi matura, cadute a terra, rimasero sepolte sotto i sassi e la terra di cui si componeva il suolo, durante tutto l'inverno.

Alla primavera successiva, all'atto di riordinare le viti, se ne trovarono alcune che avevano ancora dell'uva attaccata, ben conservata e fresca, come era nell'autunno.

Allora il viticoltore pensò che l'uva, chiusa sotterra, e attaccata alle viti, potesse conservarsi lungamente.

Scavò una fossa in luogo elevato ed asciutto, della lunghezza di metri 1,50, di uguale profondità e della larghezza di centimetri 75 circa, in prossimità di due viti che avevano alquanto grappoli d'uva, non ancora totalmente maturi.

Tolse da queste viti tutte le foglie, i rami che non avevano uva, nonché le estremità degli altri rami aventi le uve.

Dispose bastoni orizzontali, fissati alle pareti della fossa a 50 centimetri dal fondo, a guisa di un'inferriata e adagiò le viti nella fossa, assicurandole con legacci ai bastoni.

Distribui i rami per tutta la larghezza dello spazio, in modo che l'uva non toccasse in nessun punto la terra; copri la fossa con assicelle, in foggia di tetto, alquanto più largo della fossa, e finalmente ricoprì il tutto con circa 50 centimetri di terra ben compressa, in modo che la fossa rimanesse ermeticamente chiusa.

Si lasciò così ogni cosa tutto l'inverno e alla primavera, cioè negli ultimi giorni di marzo, scoperta la fossa, si trovò l'uva sana e fresca, come era al mese di ottobre, e da ogni acino pendeva una piccola goccia d'acqua, come dopo una pioggia.

arrestati di via Moscovia. La Pretura urbana aveva condannato il dottor Muzzetto a 6 giorni di carcere per ingiuria contro gli agenti della forza pubblica.

Il Tribunale accogliendo le conclusioni della difesa annullò la sentenza della Pretura e dichiarò non farsi luogo a procedere contro il sig. Muzzetto per inesistenza di reato.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana del 5

Mocenni svolge la sua interrogazione al ministro dell'interno intorno alle aggressioni con ferimenti avvenuti nell'aprile in Siena. — Loda la energia dell'autorità provinciale che informando chiedeva rinforzi. — Incolla il ministro, che mentre lunedì diceva di nulla saperne, ordinava un aumento di carabinieri. — Non biasima, ma neppure encomia il giudice istruttore per avere mandati liberi gli arrestati. — Espone altri fatti, ed incoraggia il governo a procedere energicamente, affermando Siena non essere costernata, ma afflitta da tali fatti che macchiano la sua fama. — I senesi di ogni partito concorreranno coll'autorità nel ristabilire la pubblica sicurezza.

Depretis rettifica le particolarità dei fatti; dimostra il governo avere corrisposto abbondantemente alle domande della Prefettura. — Non crede che Siena sia infestata da società di malfattori con mali propositi, ma solo da pochi malvagi che sfogarono il loro malcontento sopra cittadini pacifici. — Le loro ferite sono lievissime. — La legge sull'ammonezione non poté applicarsi a tempo. — Conclude di avere dichiarato all'autorità locale, il governo essere disposto ad accrescere le forze, nonchè ad accordare mezzi eccezionali alla autorità di sicurezza, occorrendo. — Sarebbe una vergogna che la pacifica e civillissima Siena fosse ulteriormente molestata.

Mocenni replica che ringrazierà il ministro quando realizzerà le sue promesse.

Arisi interroga il ministro dell'istruzione circa l'insegnamento religioso obbligatorio nelle scuole normali ed alla accettazione di giovinette nei corsi ginnasiali. Narra di fanciulle respinte nell'esame d'ammissione alle scuole normali perchè ignoravano il catechismo. Trova assurdo che si richieda per scuole normali una materia che non viene insegnata nelle elementari. L'insegnamento religioso obbligatorio nelle scuole è una violazione della libertà di coscienza. Disapprova il preside d'un liceo romano perchè rifiutò d'ammettere al ginnasio alcune giovinette contrariamente a quanto avvenne in altre città, con vantaggio dell'educazione pubblica. Censura i criteri seguiti nella proposta di fondazione d'un istituto superiore femminile; esprime quali egli crede sieno criteri migliori e dichiara non essere sua intenzione seguire la teoria di Morelli, ma interpretare il desiderio di molti padri di famiglia.

Coppino dichiara avere risposto ad una scuola normale, che interpellò il Ministero, che l'insegnamento religioso deve essere facoltativo. Opina per altro che debba conservarsi, perchè possano profitarne i maestri, a chi poi richiedesi l'istruzione religiosa nei piccoli comuni. Dice che la legge non si oppone all'ammissione di fanciulle nelle scuole ginnasiali, il che ritiene cosa utilissima. Conferma presentando un disegno di legge per l'ordinamento dell'istruzione secondaria classica, del quale chiede l'urgenza. Scusa il rifiuto d'un preside d'un liceo romano all'ammissione di signorine, perchè fu causato da circostanze speciali della scuola. Se Arisi non opina sempre come Morelli altri non opineranno come Arisi o come Coppino. In questioni delicate di coscienza il governo deve attenersi all'opinione generale della cittadinanza.

Morelli protesta contro ogni allusione che diminuisca l'importanza dei principii da lui propugnati, dai quali dipende il miglioramento della moralità nella famiglia e nella società.

Coppino spiega le sue parole. **Arisi** dichiarasi soddisfatto e soddisfatto e lieto di avere provocato le dichiarazioni del ministro.

Annunziansi una interrogazione di **Rudini** per sapere se il Prefetto di Siracusa abbia invitato la Deputazione Provinciale a deliberare, sopra un ricorso in via di appello contro quelle elezioni generali comunali, presentato il 24 maggio 1877. Rimandasi lo svolgimento di questa interpellanza alla

prima prossima seduta straordinaria.

Bonghi svolge la sua interpellanza al Ministro dell'istruzione circa l'interpretazione non retta dell'art. 1 della legge 9 luglio 1876 interpretata contraria alle intenzioni del legislatore e dannosa ai maestri elementari delle provincie meridionali. Con detto articolo si intese d'estendere su tutta l'Italia la tabella della legge 1859 sopra i cui minimi dovevasi aumentare il decimo dello stipendio; riprova il Governo per avere dopo alcuni anni, addottato una nuova interpretazione, invoca la presentazione d'una nuova legge.

Coppino spiega la condotta del ministero; riconosce che l'inconveniente della disparità degli stipendi è necessario che sparisca, specialmente per regolare il Monte delle Pensioni. Se il Governo non vi riuscirà amministrativamente, proporrà una legge riformatrice.

Bonghi si riserva di presentare una mozione qualora il ministro ritardi a proporre la legge accennata.

Paternostro interroga il ministro dell'interno sulle condizioni della sicurezza pubblica a Palermo e sopra alcuni fatti briganteschi avvenuti recentemente in essa; fa una breve storia del brigantaggio che dopo l'evazione di tre briganti catturati va recrudescendo. Narra molti fatti, in alcuni dei quali la forza pubblica combattente ebbe la peggio. In Palermo si è costituita una Società Pasernante nihilista. Spera che il Governo lo smentisca, ma la sicurezza versa in grave pericolo, ed esso si valga degli uomini che altra volta avevano quasi guarita questa piaga. Raccomanda l'ammonezione, ed una più vigile sorveglianza sugli ammoniti. Gli uccisori di suo fratello erano ammoniti. Il ministero dell'interno non può essere tenuto sì a lungo provvisoriamente. Aspetta le dichiarazioni del Governo.

Depretis riconosce il cattivo stato della Pubblica Sicurezza in Sicilia ma non però tanto da allarmarsene. La criminalità dell'ultimo trimestre è migliorata, tuttavia il Governo studia e spera di presentare una riforma alla legge di sicurezza pubblica nella quale la Sicilia sarà considerata specialmente. Da particolari del conflitto fra soldati e briganti a Cefalù; il Governo aumenta le guardie a cavallo e i Carabinieri, e corrisponde prontamente alle richieste delle autorità. Confida di avere non solo le autorità concordi, ma anche le popolazioni, nel reprimere il brigantaggio.

Paternostro dichiara soddisfatto sotto le condizioni che il Governo invigili se gli ufficiali governativi sieno addatti al ristabilimento della sicurezza pubblica, la miglior prova di che sarebbe la pronta cattura dei briganti evasi.

Seduta pomeridiana

Luzzatti presenta la relazione sopra la legge per il riordinamento del dazio sugli zuccheri.

Annunziansi una interrogazione di **Gorla** intorno alla costruzione della stazione ferroviaria di Monza, a cui il ministro Mezzanotte si riserva di rispondere dopo la discussione della legge sulle ferrovie, ovvero in qualche seduta straordinaria.

Indi si riprende la discussione della detta legge sulle ferrovie.

Morelli ammette che il progetto di cui esso fu relatore e che ora trovasi in questione possa venire in parecchie parti migliorato, ma non ammette sì meriti certe speciali critiche che furono fatte da taluni, che cioè non sia stato diligentemente e lungamente studiato, che siano improvide le annotazioni ed aggiunte introdotte dalla Commissione, che sieno ipotetici i calcoli della spesa stabiliti e senza giustificabile fondamento le classificazioni delle varie linee da costruirsi e l'ordine dei lavori da tenersi, che infine sieno pure improvide le disposizioni relative alle concessioni di costruzione ed all'emissione di titoli per sofferire alle spese collocabili nello interno. A queste critiche ed accuse risponde partitamente contrapponendovi considerazioni e ragguagli di fatto tendenti a provare la ponderazione con cui la Commissione procedette nelle sue risoluzioni e a dare una minuta ragione di ogni variazione introdotta, che sostiene abbia notevolmente migliorato il primitivo progetto.

Caroli crede dover dire alla Camera perchè, spintavi dai vicinissimi voti e bisogni del paese, la passata amministrazione abbia dovuto farsi sollecita nel formulare e presentare il progetto pel compimento della rete ferroviaria; che i ministri precedenti avevano trasandato.

Spaventa afferma per contro che i Ministri a cui vuoi attribuire co-

desto obbligo o trasandatezza, eransi pur essi occupati assai di tale problema, che allora presentavasi forse meno complesso, e ricorda quali linee ferroviarie egli proponesse, e dubita che il progetto attuale non sia per provvedere meglio di quello che egli aveva fatto.

Il relatore **Grimaldi**, premesse le origini, le cause e le vicende di questo progetto, il cui concetto cominciò a farsi strada fin dal 1860, premesso che in massima tutti sono concordi nel consentirvi e che per molte considerazioni tutti dovrebbero essere tenuti a sostenerlo, chiarisce quali sieno i punti cardinali del medesimo e quali quelli in cui il progetto della Commissione trovasi in contatto con quello del ministero e quelli in cui discorda. Li viene esaminando; egli proseguirà domani.

Corriere del mattino

Il signor Luigi Castellazzo fece pubblicare una dichiarazione che non ha alcun fondamento la notizia che egli intenda di pubblicare un giornale, nè assumerne la direzione.

L'Adriatico ha da Roma, 5:

I giornali giudicano favorevolmente l'esposizione finanziaria dell'on. Ministro delle finanze.

— Magliani diminuirà la massa circolante dei buoni del Tesoro, avvantaggiando così il bilancio.

— È giunto Pon. Zanardelli. Egli parlerà sul progetto di legge di nuove costruzioni ferroviarie.

— La Capitale annuncia che Garibaldi fissò di rimanere definitivamente sul continente.

— Depretis incaricò Cialdini di trattare col governo francese una proroga di sei mesi alla convenzione commerciale italo-francese.

— Alcuni deputati, contro le conclusioni della giunta sulle elezioni, combatteranno la convalidazione dell'elezione di Ravelli.

— Negli uffici fu accolto sfavorevolmente il progetto di legge che restringe ai Comuni la facoltà di contrarre prestiti.

Leggesi nella Riforma:

Si ritiene come assai probabile che gli uffici prima del 15 del corrente mese avranno ultimata la discussione sul progetto per la riforma elettorale e nominati i commissari.

Molti deputati insistono perchè la legge possa esser discussa prima delle vacanze.

GARIBALDI

alla Lega della Democrazia

Leggesi nella Capitale:

Il Comitato della Lega della Democrazia ci comunica la seguente lettera indirizzata dal generale Garibaldi:

Alla commissione esecutiva della Lega della democrazia.

« Sono lieto delle adesioni che vengono da ogni parte alla Lega della Democrazia.

« L'ardente opposizione dei giornali moderati dimostra la sua forza e la sua importanza.

« Io sollecito per provvedimenti immediati a sollievo del popolo l'opera di alcuni amici della Camera.

« Ma la Lega deve procedere all'avanguardia e con azione propria.

« Diamo mano subito all'agitazione legale col mezzo della stampa e dei comizi per il suffragio universale.

« Albano, 2 maggio ».

G. GARIBALDI.

A questa lettera, che è la più eloquente smentita a tutte le invenzioni scritte e telegrafate da Roma, aggiungeremo la notizia che Garibaldi intende stabilirsi del tutto sul continente. E così cadono tutte le gratuite dicerie inventate e sparse per arte di partito, tanto intorno al generale, quanto intorno al comitato della Lega democratica.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

ALESSANDRIA, 4. — La Francia e l'Inghilterra domandarono la installazione dei ministri inglese e fran-

cese. Il Kedive rispose che la proposta deve sottoporsi al Consiglio dei Ministri. Credesi che incontrerà resistenza.

SIMLA, 4. — Mohamed, primogenito di Shereni è morto improvvisamente.

Le autorità afgane furono rovesciate a Badakshan. La guarnigione si ritirò a Balkh.

COSTANTINOPOLI, 3. — Una seconda nota della Turchia constata che 50 mila Mussulmani si sono rifugiati ad Adrianopoli in seguito alle minacce dei Bulgari eccitate dai Russi.

Obrontcheff è partito per Filippopoli. Visiterà le città di Rumelia e di Bulgaria pubblicando un proclama dello Czar.

ALESSANDRIA, 5. — Le proposte della Francia e dell'Inghilterra non sono un ultimatum. Il Consiglio dei ministri ha digià deliberato sulla questione. — Credesi che le proposte verranno sottoposte all'Assemblea dei pascià e dei notabili.

CAIRO, 3. — La Francia e l'Inghilterra nelle rimostranze fatte al Kedive, col mezzo dei consoli generali esprimono vivo rammarico per i fatti del 7 marzo dichiarando che il Kedive è responsabile delle conseguenze e raccomandandogli di nominare due ministri Europei, ma non insistono su questo punto.

ROMA, 5. — L'Opinione ha un telegramma da Torino che annunzia la morte del senatore Michelini.

LONDRA 10. — Lo Standard dice che il governatore russo di Viddino fu richiamato in seguito all'insulto fatto al console austriaco.

Il Morning Post ha da Vienna che le trattative per una riunione della conferenza a Costantinopoli riguardo alla frontiera greca fallirono. — L'insuccesso sarebbe dovuto all'Inghilterra che rifiutò di accettare la proposta di Vaddington.

Lo Standard annunzia che ieri di sordini sono scoppiati nel Libano causa il ritorno di Rustem pascià. La popolazione domanda un altro governatore altrimenti la guerra civile sarà inevitabile.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc. Notaio Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usói, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La Revalenta du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per

rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 25; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pioneri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI "Danubio" IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospecto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000 —
Riserva premj: Ramo incendi	» 953,138 90
» Trasporti	» 85,507 95
» Vita e vitalizzi	» 4.213,269 82
Riserva per danni	
» Incendi pendenti	» 47,257 50
» Trasporti pendenti	» 133,917 50
» Casi di morte pendenti	» 18,250 —
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75

Totale L. 8.314,963 42

Annuo introito

premj circa L. 6.450,000 — Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

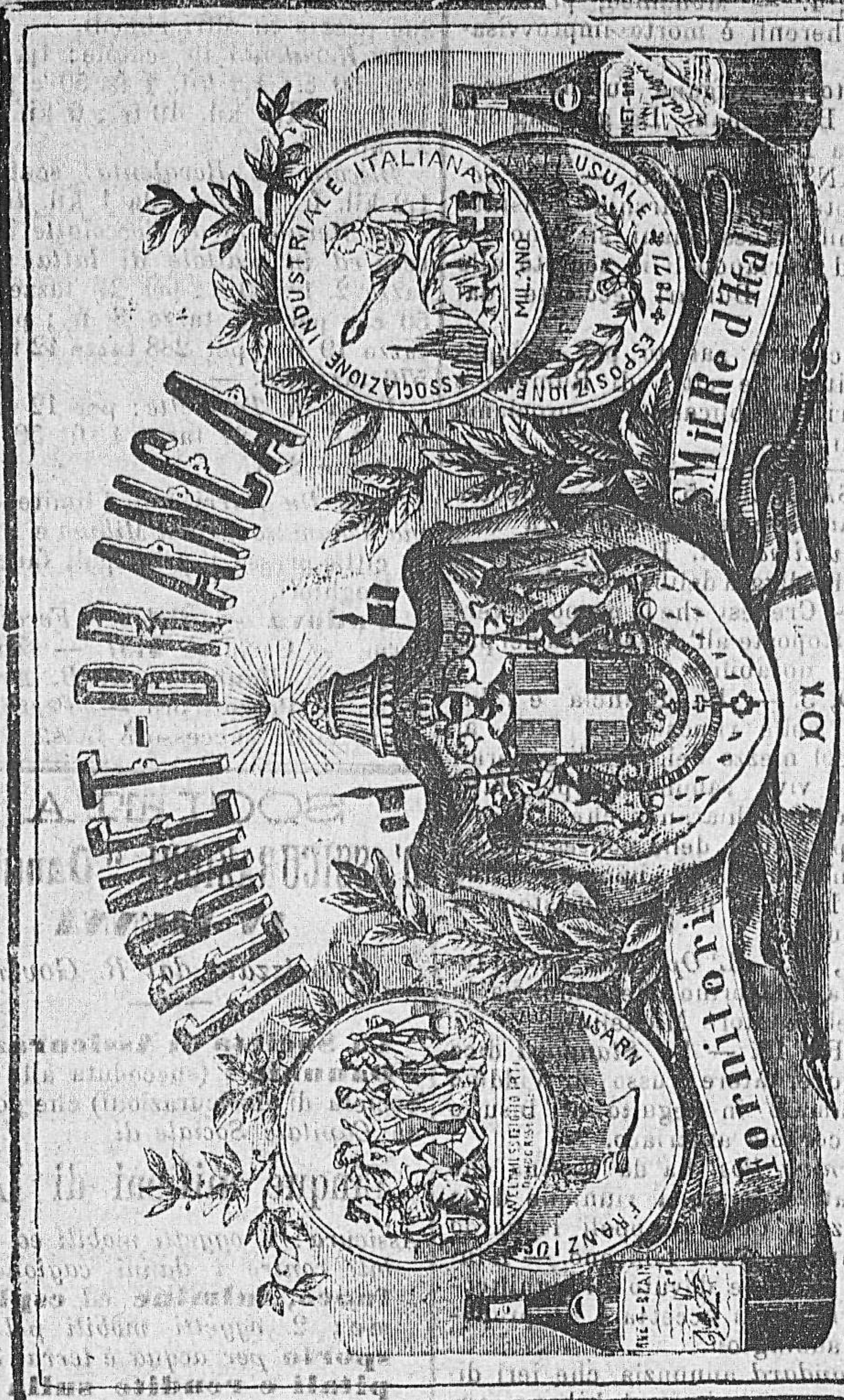
La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

A V V I S O

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in Piazzetta Pedrocchi N. 513 tiene un grande assortimento di Stivalini da uomo e da donna, nonchè Scarpetto assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

(1675) Giovanni Scapolo.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistato coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito ed in quanto prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antemidici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. Invece di comminare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune come ha per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

6. Dopo ciò debbo una parola dir-encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

7. In fede di che rilascio il presente.

Loenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica 71-72 avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Typh affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FERRARIS — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TORARELLI, Economo-provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Ferrarisi ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
» da 1/2 litro » 1.25
» da 1/4 litro » 0.60
In fusti di Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **ACQUA**
FONTE PEJO FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora l'altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro; da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

SOCIETA ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

CON OFFICINE
in Bergamo, Seano, Villa di Serio, Pradalunga, Comendino e Palazzolo sull'Oglio
premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni

Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu l'unica premiata con Medaglia d'oro.

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 cavalli e di 40 forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario

	Allo Stazio- ne di Padova	Al Magaze- no di Padova
Cemento idra. a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale	3 40	4 10
Cemento idra. a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale	4 45	5 15
Cemento idra. a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale	5 30	6 00
Cemento idra. Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale	6 60	7 30
Cemento idra. Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale	8 10	9 30
Calce idra. di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio al quintale	3 50	4 20

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e conti correnti.
Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. — Detti materiali si vendono in Padova Via Soccorso N. 3981 presso il sig. Massenz Antonio. (1918)

Acqua celeste africana

Tintura istantanea, per capelli e barba di una sola bottiglia



Questa rinomata tintura viene preferita a quanto ne sono in commercio per la sua comodità, nell'applicarla da sé anche in viaggi.

Non abbisogna di sgrassare, né lavare la testa, non macchia né la pelle, né la lingerie, come purtroppo succedeva in tutte le altre.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa L. 4.00. Deposito e vendita in Padova dai profumieri, Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 1884

SOCIETA' R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES toccando RIO JANEIRO
PARTIRA' IL 15 MAGGIO

IL NUOVO VAPORE (Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

Prezzo di passaggio in Oro
Prima Classe F. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 160.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova. (1932)